Altra riunione a tre

Provincia probabile l'accordo

I partiti interessati al Centro sinistra sembrano decisi ad evitare che venga un commissario

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 3 dicembre.

(p. b.) All'Amministrazione provinciale non tutte le speranze di salvare la formula del Centro-Sinistra sono perdute. Ieri sera, gli esponenti dei tre partiti si sono di nuovo incontrati e la riunione si è protratta sino alle ore piccole. E' stato fatto un discorso chiaro: se non troviamo una via d'uscita rinunciando ciascuno a qualche cosa, si rischia di giungere alla gestione commissariale. Con un po' di buona volontà cerchiamo di smussare gli angoli. Sembrava che, in linea di massima, un accordo fosse stato trovato. Non si è infatti parlato della situazione di Domodossola (dove è stata eletta inaspettatamente una giunta monocolore socialista senza che il psi avesse il numero sufficiente di consiglieri per occupare tutti gli assessorati): l'allargamento al psdi delle giunte a due (dc-psi) di Cameri e Villadossola, è stato rinviato; ma con l'impegno a rendere la cosa concreta. Per la questione di Borgomanero si è deciso che le trattative saranno riprese dopo i congressi provinciali di tutti e tre i partiti. Il psi, dal canto suo, si è impegnato a favorire la ricostituzione della giunta di Centro Sinistra all'Amministrazione provinciale (una sorta di rimpasto) con le dimissioni, sin qui rifiutate, dei suoi due assessori.

Ieri sembravano tutti d'accordo ma quando oggi il documento da sottoscrivere è stato stilato, i socialdemocratici hanno eccepito che nella formulazione c'era qualche cosa che «sfumava» gli impegni. In particolare, per quanto riguarda Borgomanero, non era stato precisato il termine ultimo della primavera prossima (marzo-aprile). Anziché la firma che sanzionava l'accordo ci sono stati per tutta la giornata contatti «a distanza». Un nuovo incontro si svolgerà domani e, se non ci saranno altri intoppi, la crisi dell'Amministrazione provinciale sarà risolta.

Secondo taluni il documento che sarà sottoscritto lascia largo spazio e autonomia d'azione ai socialisti, così come essi volevano. Nessun impegno specifico per le giunte di Centro Sinistra nei comuni dove sarebbe numericamente possibile: soltanto una «discrezionalità» condizionata a situazioni ambientali e vagliate oltre che dalle segreterie provinciali, dai «comitati comunali di partito» i quali, in definitiva, sarebbero gli arbitri. Lo spauracchio del commissario all'Amministrazione provinciale a quanto pare avrebbe indotto tutti a più miti consigli.

Fallito un incontro per la ditta Vistarini

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 3 dicembre.

(t.d.g.) La crisi della Vistarini è ritornata nuovamente in alto mare dopo un incontro che i sindacati dei lavoratori hanno avuto stamane con il dottor Viano, capo del personale della Lancia (la ditta omegnese è consociata alla casa automobilistica torinese).

Viano ha illustrato la posizione della ditta: riduzione al 50 per cento delle maestranze (dovrebbero essere licenziate un centinaio di persone) e assicurazione del lavoro a 41 ore settimanali dal primo gennaio al 31 maggio 1972 per il personale che rimarrà in servizio. Dopo questa data la Lancia si sgancerebbe da ogni impegno verso la Vistarini per la cui sopravvivenza sarebbe possibile solamente l'acquisizione della ditta da parte di altri industriali.

I sindacalisti hanno giudicato le proposte della Lancia inaccettabili, aggiungendo che il problema va rivisto sotto un'altra visuale e ridiscusso in sede regionale e ministeriale nel quadro dello sviluppo della Lancia con lo stabilimento programmato nel Biellese. I sessanta chilometri che separano Omegna da Candelo non dovrebbero, secondo i sindacalisti, costituire un ostacolo insuperabile per fare della Vistarini una succursale del nuovo stabilimento Lancia.

Viano ha respinto questa proposta. I sindacalisti illustreranno i risultati dell'incontro alle maestranze della Vistarini per decidere l'azione da intraprendere. Dalla scorsa settimana l'azienda lavora per tre giorni con l'impiego di tutti gli operai che avevano attuato 10 giorni di sciopero di protesta contro la diminuzione che aveva ridotto all'inizio di novembre l'orario di lavoro per 115 dei 185 dipendenti in organico.

L'autopsia della donna trovata morta in auto a Suno

Ingoiate le pasticche di veleno si era tagliata le vene dei polsi

Questi sarebbero i risultati degli esami dei periti - Il dolore del marito, funzionario della Ignis, e del figlio - La donna portava da tempo in sé il desiderio di togliersi la vita

(Nostro servizio particolare)

Suno, 3 dicembre.

E' morta di veleno la donna trovata cadavere ieri sera nella sua Bmw in una fornace di Suno. Nella macchina, che era stata portata alla caserma dei carabinieri di Momo, il maresciallo Muratti, comandante di quella stazione, ha rinvenuto una scatoletta di «Pronox», un sedativo piuttosto forte e comunque sopportabile solo in dosi di pochissime pastiglie al giorno. L'astuccio, di dodici pezzi, conteneva due pastiglie, una bianca di «Pronox» e un'altra di color rosa. Non si sa quindi se la donna abbia ingerito anche pastiglie di un medicinale diverso da quello indicato dall'etichetta del sonnifero. Nella macchina è stata inoltre trovata una fiaschetta di acqua semivuota con un bicchiere di plastica.

Giunta alla fornace, la Gnemmi ha ingoiato una pastiglia dopo l'altra, accompagnandole con qualche sorsata d'acqua. Aveva un piano e lo ha sviluppato fino in fondo. Per essere sicura di non svegliarsi più si è anche tagliata i polsi con una lametta. Quando ieri sera il conte Biscaretti l'ha trovata nella Bmw, era morta da un pezzo.

Carla Gnemmi, 40 anni, moglie di un funzionario dell'Ignis residente a Sesto Calende in via Bellavista 24, madre di un ragazzo di quattordici anni e impiegata alla palleria d'arte «L'Approdo» in corso della Repubblica, ad Arona, aveva dei precedenti in fatto di tentato suicidio. Portava in sé il desiderio di distruggersi come un «vizio assurdo».

Aveva infatti già tentato di avvelenarsi l'8 marzo scorso. Quella volta l'avevano salvata: ora ha fatto in modo che nessuno potesse venirle in aiuto.

Questa sera nella camera mortuaria del cimitero di Suno l'hanno vista per l'ultima volta i genitori ed alcuni parenti, con il marito Mario Massara ed il figlio di 14 anni. Quando il ragazzo è uscito dalla camera mortuaria appariva come impietrito dallo sgomento. Nessuno l'ha visto piangere.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Novara, dottor Canfora, ha poi fatto allontanare i parenti e nella camera mortuaria è entrato il perito settore, professor Lodovico Isalberti, primario di medicina legale dell'Ospedale Maggiore di Novara. Ai termine dell'autopsia non sono state rilasciate dichiarazioni: sembra tuttavia che il professor Isalberti e l'autorità inquirente siano giunti alle conclusioni che abbiamo detto: suicidio per avvelenamento da barbiturici.

Francesco Allegra

Suno. Il marito della donna morta esce dall'obitorio accompagnato dal maresciallo Muratti di Momo (Foto Giovetti)

A Gravellona Toce

Treno fa strage di un gregge

(Nostro servizio particolare)

Gravellona Toce, 3 dicembre.

(f. m.) Dieci pecore sono rimaste uccise stamane alle 4,45 circa, al chilometro 61 della linea ferroviaria Domodossola-Novara. Il gregge, di circa 200 pecore, di proprietà di Carlo Prandini, 45 anni, di Rannio Anzino, abitante a Villadossola, e del pastore Ezio Bianchi, stava pascolando in un prato accanto alla ferrovia nei pressi di Gravellona Toce, quando, Irma spaventato dal rumore del treno 703 diretto a Torino, si è portato sulla strada ferrata ed è stato travolto.

Il macchinista era costretto a fermarsi. Il conducente si è assicurato che né il Bianchi né il Prandini fossero feriti; sono stati chiamati i carabinieri di Gravellona Toce.

A Cerano un convegno di esperti zootecnici

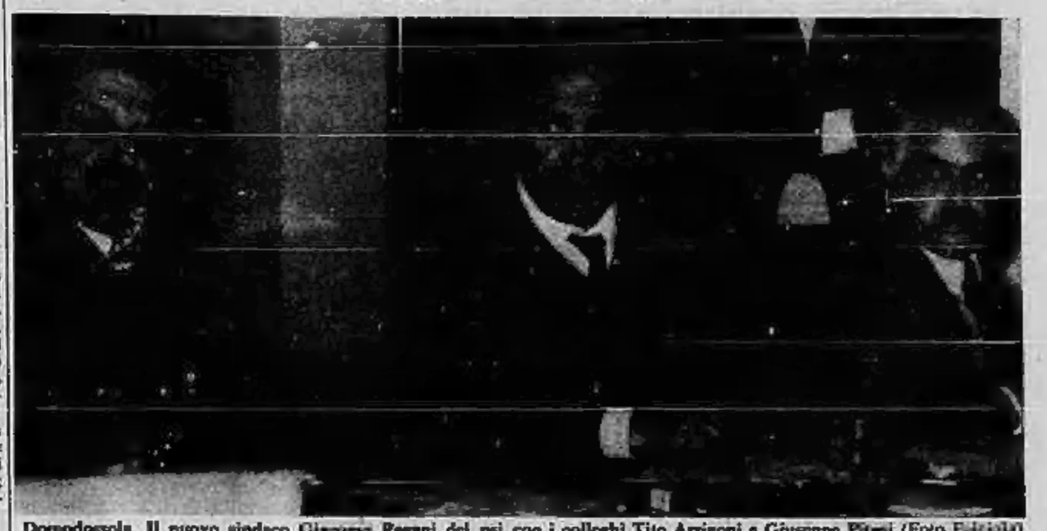
Cerano, 3 dicembre.

(g.f.q.) Allevatori ed esperti zootecnici di tutta la provincia si riuniranno domenica alle 10, al cinema di via IV Novembre a Cerano, in occasione di un convegno provinciale organizzato nel quadro della giornata nazionale sulla difesa sanitaria degli allevamenti, alimentazione zootecnica razionale e tutela della salute dell'uomo. Relatore sarà il veterinario provinciale dottor Dante Mena.

Problemi urgenti: il bilancio e il forno inceneritore

Oggi a Domodossola giuramento del neosindaco socialista Pagani

La Giunta ha tenuto la sua prima seduta, ma per ora non sono stati distribuiti gli incarichi - Riunione del gruppo consiliare dc per «una valutazione politica»



Domodossola. Il nuovo sindaco Giacomo Pagani del psi con i colleghi Tito Arrigoni e Giuseppe Pitasi (Foto Felicioli)

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 3 dicembre.

(a. v.) Presieduta dal sindaco, Giacomo Pagani, la nuova Giunta comunale di Domodossola si è riunita per la prima volta ieri sera. Erano presenti tutti gli assessori effettivi del psi: Ezio Morelli, Giorgio Chiesi, Giuseppe Pitasi e Tito Arrigoni. Non hanno partecipato alla riunione i due «supplenti» dc, Angelo Renna e l'ingegner Claudio Martelletti, eletti nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

S'è trattato, comunque, di una presa di contatto «informale» tra i nuovi assessori, dal momento che il giuramento del nuovo sindaco avverrà probabilmente domani (sabato) o nella mattinata di lunedì. Solo dopo il giuramento sarà possibile la distribuzione degli incarichi tra i vari assessori.

Gli esponenti della Giunta che si sono riuniti hanno comunque parlato dei principali problemi che vanno affrontati subito. «Il più urgente è senz'altro il bilancio — dicono gli assessori — al quale ci dedicheremo non appena entreranno "ufficialmente" in attività. C'è anche il problema del mutuo per il forno inceneritore e ci sono altre grosse questioni da risolvere subito».

Dopo l'elezione del nuovo sindaco e della Giunta socialista, gli ambienti politici sono sempre al lavoro. Domani (sabato) si riunirà il gruppo consiliare dc, con il commissario del partito Squinci, per esprimere una valutazione politica sull'accaduto; dalle decisioni che saranno prese dipenderà la permanenza o meno in Giunta dei due «supplenti» eletti nelle file dc.

I socialisti tendono a sdrammatizzare la situazione e ribadiscono che il loro gesto «coraggioso ma responsabile» è stato dettato «dalla necessità di evitare alla città una gestione commissariale». «Abbiamo chiesto la collaborazione — si dice negli ambienti del psi — degli altri gruppi e in particolare di quelli del Centro Sinistra per superare lo scoglio del bilancio. Il nostro tentativo vuol solo dare un'amministrazione alla città, superando un momento politico particolarmente difficile. Niente è pregiudicato e siamo i primi ad augurarci che si possa tornare ad un Centro Sinistra organico, con la completa collaborazione di tutti i partiti».

Condannati 2 studenti per detenzione di droga

Verbania, 3 dicembre.

(a. c.) Renato Bimolo, 19 anni, e Sergio Barrini, 18, entrambi studenti di Cameri, sono stati processati per importazione e detenzione abusiva di 10 grammi di canapa indiana, trovata loro in possesso il 5 agosto al valico di confine di Piaggio Valmara, mentre rientravano in Italia da una vacanza in Olanda.

I giovani, di cui il Bimolo è comparso in stato di detenzione, si sono difesi sostenendo di non aver saputo che la sostanza stupefacente fosse vietata in Italia e di aver fumato in Olanda mescolata a tabacco senza risentirne. Dopo che il pubblico ministero aveva chiesto per entrambi la condanna a 2 anni di reclusione e l'arringa dei difensori, avvocati Galli e Di Tieri, il tribunale, accogliendo in parte le tesi di questi ultimi, ha inflitto ai due 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda ciascuno con i benefici della condizionale e non iscrizione, ordinando la scarcerazione del Bimolo.

I 50 anni dei pompieri volontari di Villadossola

Villadossola, 3 dicembre.

(a. v.) Domenica prossima il corpo volontari vigili del fuoco di Villadossola, in occasione della festività di Santa Barbara, festeggerà il cinquantesimo anno di fondazione, avvenuta nel giugno 1921.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Fratelli Minzoni; Bertotti, corso Cavour 7; Comunale - Regione Vela, via Bottarelli 1; Venosville, piazza Battisti 4.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandalitta, via della Liberta 68.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 42.
DOMODOSSOLA — Bognoi, piazza Cavour.
OLEGGIO — Mazzarelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Mastagnoni, v. Cavalloni.
VERBANIA — Marinelli, via Mameli 141; Antica Zecca, stazione 56 numero 42.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (port. Rosmini), personale del pittore Orri. Alla Crivea (portici Duomo) mostra collettiva di pittura. Alla Galleria del Corso (via Negroni 4) fino al 7 dicembre personale di Bruno Foti. Alla Galleria Santo Stefano personale di Adalberto Sampietro. Alla Galleria Rostrum personale di Primo Turra.
ARONA — Alla Galleria «Arona» (piazza San Graziano) fino al 12 dicembre personale del pittore milanese Piero Gauli.
Alla galleria «L'Approdo» fino a domenica collettiva dei pittori aronesi: Balsamo, Bianchi, Cosmelli, Monti, Servolini (litografie), Pozzoli, Varvaiotis, Pinesa, Frassechi e Schifano.
BORGOMANERO — Alla Galleria «l'Incontro» (corso Roma 69) personale del pittore Giovanni Ceccelli. Alla Galleria Spaziospan (corso Cavour 128) fino all'11 dicembre personale di Giuseppe De Grigorio.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti, fino al 10 gennaio, mostra collettiva moderna con oli, acquerelli e disegni.

MERCATI

Mercati oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgomanero, Castiglione, Cameri, Cavaglietto Vicino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Veglia del mare stasera, alla sala Bonfanti di Oleggio, per la festa di Santa Barbara. La sezione locale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia ha organizzato un trattenimento danzante al quale parteciperà il complesso «The Rallos Players».

Tragedia stradale sulla "Biellese„ tra Romagnano e Borgomanero

Operaio della Rumianca muore in auto mentre ritorna dagli esami da fuochista

Un collega è in fin di vita all'ospedale e altri due sono feriti - La comitiva, quattordici dipendenti della fabbrica, su quattro macchine, era stata a Biella per le prove e rincasava a Pieve Vergonte

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 3 dicembre.

(f.a.) Quattro dipendenti della Rumianca di Pieve Vergonte sono rimasti coinvolti in un incidente stradale avvenuto verso le 15,20 di oggi sulla statale «Biellese», nel tratto fra Romagnano Sesia e Borgomanero: uno è morto, un altro è moribondo all'ospedale Maggiore di Novara, gli altri due sono ricoverati con ferite non gravi all'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero.

Il morto è un giovane di 23 anni, Elio Garabelli, operaio, residente nella frazione Albo di Mergozzo. Il Garabelli si trovava su una «Citroën 1000» guidata dall'impiegato Angelo Garino, 32 anni, abitante a Premosello. Sedeva accanto al guidatore, mentre nella parte posteriore della macchina avevano trovato posto due loro compagni di lavoro, Mario Corni, 48 anni, Pieve Vergonte, e Flavio Leo, 33 anni, Vogogna.

L'incidente è avvenuto in regione Piano Rosa. La macchina, che a quanto pare procedeva a velocità sostenuta, è uscita di strada. I quattro sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Borgomanero: il Garino, che era al volante, ha riportato solo una contusione alla spalla e un trauma cranico ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni; il Garabelli, che si trovava al suo fianco, è giunto invece in ospedale ormai cadavere. Al Corni sono state riscontrate fratture guaribili in un mese, mentre il Leo, che presentava la frattura della base cranica, è stato trasferito al centro di rianimazione di Novara.

Il Garino e i tre operai tornavano da Biella, dove nella mattinata si erano svolti gli esami per conduttori di generatori di vapore, ai quali avevano partecipato 14 dipendenti della Rumianca. Sostenuta la prova per la patente di fuochista, stavano ritornando a Pieve Vergonte con quattro macchine. La «Citroën» del Garino era in testa. Nessuno degli altri ha assistito all'incidente.

Stasera sono giunti all'ospedale di Borgomanero i familiari del Garabelli e degli altri feriti, accompagnati dai dirigenti della Rumianca.

L'inchiesta sulla bimba morta a Pian Cavallo

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 3 dicembre.

(a.c.) La salma di Maria Caidone, 8 anni, ospite dell'Istituto ortofrenico italiano di Pian Cavallo, morta giovedì dopo essere caduta da una finestra, è stata traslata oggi a Palermo.

Per quanto riguarda l'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria sembra che non siano venuti alla luce elementi tali da poter far rientrare la disgrazia in un caso di insufficiente sorveglianza. Come è noto, l'assenza dell'infermiera Elvira Fasoli, 43 anni, di Mantova, che aveva poco prima fatto un'iniezione alla bambina, non è durata che pochi minuti durante i quali Maria Caidone è salita sulla finestra, ha aperto il vetro ed è scivolata sul davanzale coperto di neve finendo nel vuoto.

Prima della partenza della salma è stata celebrata una funzione religiosa nella chiesetta dell'istituto alla quale hanno partecipato il padre della bimba, Leonardo Caidone, dirigenti, personale e un folto gruppo di ragazzi. Le esequie si svolgeranno domani a Palermo.

Quattro arrestati: portavano hashish

Domodossola, 3 dicembre.

(a. v.) Quattro giovani sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza a Isella, mentre stavano rientrando in Italia a bordo di un treno-navetta e rinchiusi in carcere sotto l'accusa di aver trasportato in Italia un piccolo quantitativo di hashish e, probabilmente di cocaina. I quattro arrestati sono Pier Giacomo Signorelli, di 22 anni, operaio, abitante a Galliate in via Ticino; Mario Pinoni, 18 anni, operaio, Bussolate; Angelo Castinelli, 24 anni, studente, Casal Maggiore e Maurizio Gallina, 22 anni, studente, Acquanegra (Mantova). L'hashish e l'altra droga contenuti in bustine sono stati trovati dai finanzieri nascosti nell'auto; addosso ai quattro giovani sono state trovate stringhe e una pipa, che sono state pure sequestrate. Il quantitativo complessivo della droga sarebbe di pochi grammi.

Ubriaco si scagliò contro i carabinieri

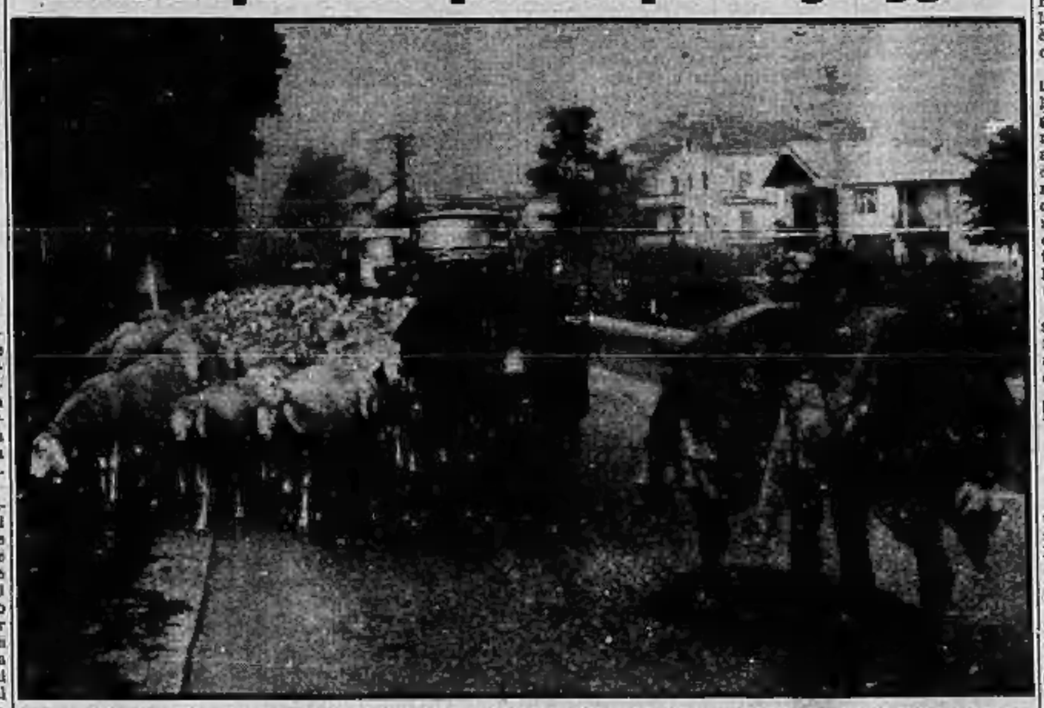
Verbania, 3 dicembre.

(a. c.) Il tribunale ha giudicato oggi, seppure per reati diversi, zio e nipote. Ad Ambrogio Guglielminetti, 46 anni, muratore di Omegna, sono stati inflitti 14 mesi di reclusione per ubriachezza e resistenza continuata a pubblico ufficiale. I fatti di cui è stato protagonista in un bar di Omegna avvennero il 17 settembre scorso quando l'operaio spaccò una vetrina perché la barista si era rifiutata di dargli ancora da bere. Poi si scagliò contro una pattuglia di carabinieri, accorsi su richiesta della proprietaria, Delia Biasetti.

In aula il Guglielminetti ha detto d'essersi arrabbiato in quanto la barista si era rifiutata di servirgli un bicchiere di latte. «Ne è nato un battibecco — ha detto — e poi le cose sono precipitate, ma non ero assolutamente ubriaco e se ciondolavo è solo perché sono ancora claudicante per un incidente stradale».

L'imputato era comparso ancora davanti ai giudici poco prima ma come parte lesa per aver denunciato il nipote Giovanni Cerutti, 34 anni, di Omegna, di averlo derubato. Il Cerutti è stato condannato a 3 anni di reclusione e 90 mila lire di ammenda.

Fino a quando i pascoli per le greggi?



Pallanzeno. Spettacolo abbastanza frequente sulle strade delle valli: le pecore scendono al piano dopo la lunga estate. Uno dei problemi da affrontare, nel quadro della difesa dell'ambiente, è salvare e potenziare il patrimonio zootecnico

Alpe Veglia: la Regione vuole salvarla

Il Consiglio ha approvato l'impegno di istituire precisi vincoli conservativi per la difesa integrale del patrimonio naturalistico, con un razionale sfruttamento anche sotto il profilo agricolo

Domodossola, 3 dicembre.

Un nuovo passo in avanti per la tutela dell'Alpe Veglia e la sua trasformazione in un parco regionale è stato compiuto giovedì. Il consiglio regionale ha approvato una mozione con la quale: «*indica fin d'ora l'Alpe Veglia fra i territori per i quali la Regione dovrà istituire precisi vincoli conservativi al fine di assicurare la salvaguardia integrale del patrimonio naturalistico, ambientale e paesaggistico; impegna la giunta regionale ad intervenire presso la Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche e l'Ispettorato regionale forestale affinché assicurino rigorosa e rapida tutela alla zona dell'Alpe Veglia, sollecitando il ministero competente a emettere il decreto relativo; impegna la giunta a considerare, nel quadro della programmazione regionale i problemi socio-economici relativi alla salvaguardia ed alla promozione dell'agricoltura, dell'industria e del turismo nelle valli Cairasca e Divedro; impegna la giunta a coordinare l'azione degli enti interessati e delle associazioni, che hanno per fine la difesa della natura, per la salvaguardia dell'Alpe Veglia e la sua costituzione in parco naturale*».

Questo impegno unitario ha concluso il dibattito sulla relazione della V commissione legislativa presieduta dal liberale Zanone. Il relatore, avvocato Oberto, ha fatto una storia di quello che ormai può essere definito «problema Alpe Veglia» che il Consiglio nazionale delle ricerche ha definito, il 3 febbraio 1970, «*zona meritevole di massima conservazione*».

Bisogna però ricordare che il pianoro a circa 2000 metri di altitudine è inserito in quel piano Vedefor che prevede lo sfruttamento intensivo turistico-invernale delle valli Veglia, Devero, Formazza mediante la costruzione di una complessa serie di impianti di risalita. «*Per cui* — dice la relazione — *si dovrebbero prevedere cospicui tagli boschivi, certamente dannosi sul piano conservativo dell'ambiente naturale*». Ora, il piano Vedefor porterebbe senza dubbio un miglioramento economico della zona che, ha detto il consigliere comunista Bono, su 3 mila abitanti ne ha 300 che lavorano come frontalieri in Svizzera. Non si può chiedere ad essi un sacrificio che ha come scopo la tutela, per tutta la regione, di una zona di incomparabile bellezza.

Ecco quindi la necessità che alla difesa dell'ambiente si agganci «*un razionale sfruttamento che non alteri le peculiari caratteristiche e ben tenendo conto di esigenze turistiche ed agricole; queste ultime potrebbero riprendere quota, specialmente sotto il profilo zootecnico*».

Il carico di bestiame, per esempio, è sceso dalle 1500 unità di un tempo alle 600-700 attuali e non basta ripetere che è un fenomeno che si verifica in tutta la zona alpina.

Come potrà la Regione intervenire? Per ora sollecitando gli enti nazionali a emettere gli opportuni decreti, poi col piano di programmazione regionale e allora il discorso si estende a tutto il Piemonte, a tutte le zone che hanno bellezze paesaggistiche da tutelare e da restituire all'uso dei piemontesi.

d. g.

il MACALLE'
di MOMO
(NOVARA)
Vi attende per il
PRANZO di NATALE
e per il
GRAN CENONE di CAPODANNO
Prenotatevi al 0321/96.064
aderente
CLUB DEL BUONGUSTAIO

Se avete bisogno
di un materasso a molle o di un cuscino molleggiato, prima di acquistarlo interpellate la Ditta
AMERICANFLEX
Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.300

GALLERIA D'ARTE
SPRIANO
VIA CATTANEO - OMEGNA
Tel. 61.805
dal 7-12
Personale
BRUNO FANESI

il clan dei
greco

ARONA - Telefono 0322/3775
Coiffeur Festival Sanremo 1971
IMMINENTE APERTURA IN NOVARA
SALONE UOMO - DONNA
ESTETICA - SAUNA FINLANDESE
2 ingressi separati:
corso della Vittoria 2 - corso Garibaldi 5

Per la fabbrica di Villadossola aria di novità

Presto la Sisma incorporata nel gruppo siderurgico Egam

La voce ha preso consistenza in seguito alla ristrutturazione in corso in alcuni reparti Della nuova società fanno parte la Breda e la Cogne - Lo stabilimento ossolano, per la sua produzione tecnologicamente avanzata, ne diverrebbe una punta di diamante

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 3 dicembre.

(a. v.) Nell'ambito della Sisma, il più grosso complesso industriale ossolano, che occupa circa duecento dipendenti, circolano da qualche tempo voci di un possibile trasferimento dell'industria dalla Montedison, che attualmente ne è proprietaria, a una nuova società, controllata dallo Stato. Le «voci» in proposito, soprattutto tra le maestranze ossolane, sono diventate più consistenti in questi ultimi giorni. S'è infatti notata la visita di nuovi funzionari, mentre sarebbe in corso una «ristrutturazione» di alcuni uffici e reparti.

Per il momento, si tratta solo di «voci» non confermate ufficialmente, anche se non è un mistero per nessuno che le trattative per il passaggio della Sisma ad una nuova società controllata dallo Stato sono in corso da parecchio tempo. La cessione di questa consociata rientrerebbe infatti nei piani della ristrutturazione generale della Montedison.

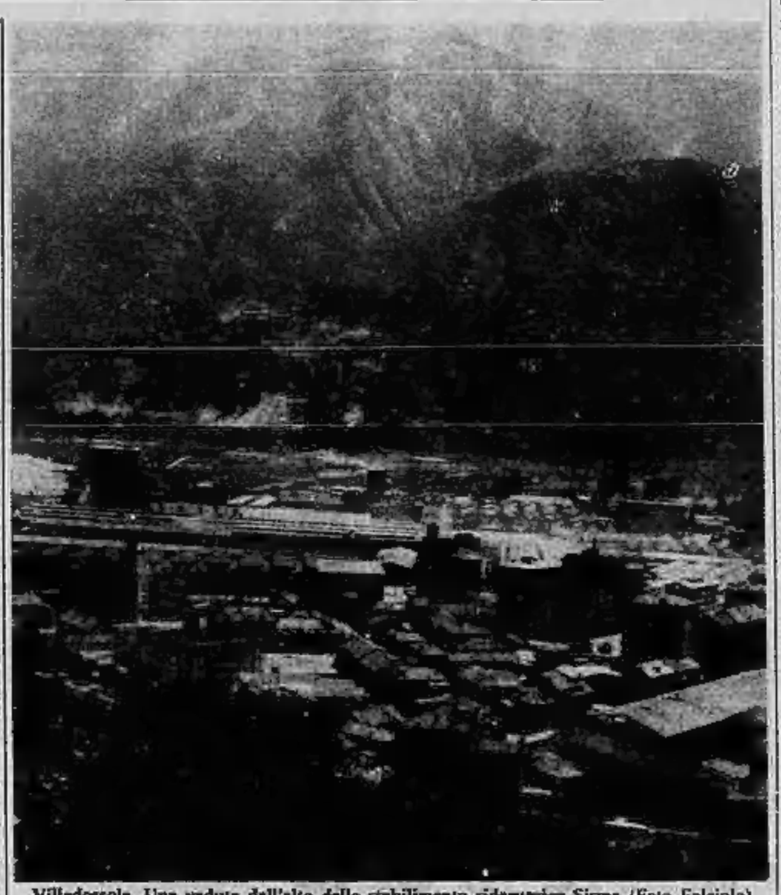
La Sisma, uno stabilimento tecnologicamente avanzato, dove si stanno installando nuovi impianti, diventerebbe, per la qualità e la natura particolare della sua produzione, una «punta di diamante» nella nuova società siderurgica che dovrebbe sorgere a livello nazionale.

Negli ambienti dell'industria di Villadossola si attendono comunque comunicazioni ufficiali e, almeno per ora, si smentisce che il passaggio di proprietà sia già avvenuto. A questo proposito, si fa anche rilevare che la «ristrutturazione» in corso in alcuni reparti è conseguente all'installazione di nuovi impianti e che rientrava già da tempo nei programmi della Sisma, per cui non è assolutamente da mettere in correlazione con il «cambio» di gestione.

Le «indiscrezioni» sono state in parte confermate da Milano, dove è la direzione generale del complesso. *«Trattative sono in corso da parecchi mesi* — ci è stato detto — *tra il nuovo gruppo di Stato Egam (Ente gestione aziende minerarie e metallurgiche) per l'assorbimento della Sisma (Società industrie siderurgiche meccaniche affini) con sede a Milano in via Caradosso 16».*

La Sisma ha 2400 dipendenti e uno stabilimento anche a Villadossola in provincia di Novara.

La decisione di incorporare la società nel gruppo Egam, di cui fanno già parte la Breda Siderurgica e la Cogne, era stata annunciata la scorsa estate e ribadita di recente dal ministro Donat-Cattin. *«L'accordo* — ci è stato precisato — *non è ancora stato sottoscritto anche se si ritiene imminente il passaggio. In questi giorni sono in corso da parte di tecnici e funzionari le stime della società per trarre le conseguenze che facilitranno la conclusione».*



Villadossola. Una veduta dall'alto dello stabilimento siderurgico Sisma (Foto Falciola)

Una frana di terriccio sulla strada di Arola

(Nostro servizio particolare)
Arola, 3 dicembre.

(m. t.) Una frana di terriccio è caduta ieri notte in seguito al maltempo sulla strada provinciale che collega il paese di Arola con la carrozzabile occidentale del lago d'Orta che scorre nel fondovalle.

La massa di detriti è stata rimossa in giornata con l'aiuto di mezzi meccanici; pertanto il traffico per la Valsesia è stato ripristinato.

Pochi spettatori all'anteprima di "Isabella comica gelosa,,

Gli studenti non amano il teatro?

Forse la commedia, accolta con pareri discordi anche dagli adulti, non era tra le più adatte per i ragazzi - I prossimi spettacoli dovrebbero piacere anche ai giovani - La platea del Coccia gremita per la rappresentazione serale

(Nostro servizio particolare)
Novara, 3 dicembre.

(l. l.) *Il tentativo di avvicinare gli studenti novaresi al teatro s'è aperto con un insuccesso. Ieri pomeriggio, nella platea del teatro Coccia, dove è cominciata la stagione di prosa con «Isabella comica gelosa», c'erano meno di 500 giovani. Pochi, se si considera che gli studenti a Novara, solo nelle scuole medie superiori, sono più di cinquemila.*

L'esperimento, attuato dopo una proposta di una professoressa, grazie all'intervento dell'amministrazione comunale e della Stabile di Torino, non può però dirsi fallito. «Isabella», un lavoro che come forma di teatro si avvicina molto alla vecchia «commedia dell'arte», è stato accolto con pareri contrastanti anche dal pubblico più esperto che ha assistito alla «prima» serale, e forse non è uno spettacolo adatto a essere capito e apprezzato dai giovani. Gli altri spettacoli che saranno presentati, «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, «Il Vangelo secondo Borges» di Domenico Porzio ed il «Macbeth» di Shakespeare, saranno indubbiamente seguiti con maggiore interesse dagli studenti.

La sera, «Isabella» è stata replicata in abbonamento dalla compagnia del teatro Stabile. La platea del Coccia era gremita da un folto pubblico che alla fine ha applaudito comunque e lungo tutti gli interpreti. Valeria Moriconi, particolarmente a suo agio nei panni di Isabella, è stata ben coadiuvata da Glauco Mauri, Pina Cei, Carlo Bagno, Gianni Cavina, Alessandro Esposito e Gianni Cavalcoli. Il giorno prima la commedia era andata in scena a Biella e gli attori hanno dovuto sottoporsi a tre spettacoli nel giro di 24 ore. Nessuno però s'è accorto della loro stanchezza: sono stati tutti bravi.

Novara. Il pubblico che ha assistito alla prima di «Isabella comica gelosa» gremisce il foyer del Coccia (Gioveni)

Conclusa la sciopero

Sono tornati a scuola gli alunni del Bonfantini

Novara, 3 dicembre.

(l. l.) Dopo alcuni giorni di sciopero gli alunni dell'istituto agrario «Bonfantini» sono ritornati a scuola. Ieri, infatti, è stato raggiunto un accordo tra la commissione di studenti e l'amministrazione provinciale. L'agitazione era stata proclamata per sollecitare la soluzione di alcuni importanti problemi, fra i quali quello della mancanza del cascinale che serviva per le esercitazioni pratiche e della palestra.

Gli studenti usufruiranno temporaneamente della palestra della scuola medico-pedagogico della Bicocca, dove si recheranno con autopullman noleggiati dall'amministrazione provinciale. Per quanto riguarda la cascina ed il necessario terreno tutto potrà essere risolto con la concessione di una parte di quello già acquistato dall'amministrazione provinciale nei pressi di Vignale per la costruzione del nuovo ospedale psichiatrico.

Un anno a un cuoco che insidiò una bimba

Verbania, 3 dicembre.

(a. c.) Il Tribunale ha condannato questa sera ad un anno di reclusione, sotto la imputazione di tentati atti di libidine su minore Pietro Balzarini, 39 anni, di Sesto Calende ma fino al momento dei fatti occupato come aiuto di cucina in un albergo di Stresa. L'uomo una sera dell'agosto scorso, a Stresa, in via Bolongaro, forse in preda ad uno dei raptus che già gli sono costati l'espulsione prima dall'Argentina e poi dalla Svizzera, aveva bloccato la piccola Stella L. (una ragazzina di dieci anni, figlia di immigrati meridionali) mentre stava salendo per le scale di un caseggiato popolare per rientrare a casa, le aveva tappato la bocca con una mano ed aveva quindi tentato di immobilizzarla.

Il trambusto e le grida della piccola non era sfuggite a due passanti, che erano accorsi in aiuto costringendo il Balzarini a fuggire e a barricarsi nella sua stanza. Assediato da una decina di persone decise ad impartirgli una dura lezione, era stato salvato e preso in consegna poco dopo da una pattuglia di carabinieri.

Il Balzarini non è certo nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Ancor prima del fatto per il quale oggi è stato processato, si era presentato ai carabinieri di Stresa, chiedendo di essere messo in contatto con Paolo VI e con la Casa Bianca, asserendo di essere a conoscenza delle esatte generalità e del nascondiglio dell'unico vero assassino del presidente Kennedy.

Sanna contro Merlin il 17 al Palazzetto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 dicembre.

(l. l.) La «Novara Boxe» ha annunciato il programma della prossima riunione in programma il 17 dicembre al Palazzetto dello sport di viale Kennedy. L'incontro «clou» della serata vedrà ancora sul ring il campione d'Italia dei pesi leggeri junior, Mario Sanna, che sarà opposto al novarese Giorgio Merlin.

Sanna ha dimostrato contro Pesare, nel combattimento valevole per il titolo italiano, di possedere non solo un grande temperamento ma anche la potenza del pugno e quindi Merlin rischierà molto affrontando il campione d'Italia. Per contro l'allievo di Puore, giunto alla soglia dei 26 anni, ha deciso di tentare il colpo grosso incontrando il sardo sulla distanza delle otto riprese.

Come «sottoclou» gli organizzatori hanno scelto due pugili, i welters Giorgio Braconi di Milano ed Ottavio Guaremini di Brescia, che si affronteranno per la terza volta dopo due pari. Il match si svolgerà sulla distanza delle sei riprese.

Interessante il programma riservato ai dilettanti tra i quali figurano i combattimenti di Padalino contro Camera (preolimpionico), Pizzuto contro Oppedisano (campione regionale), Bergamini contro Damiano (preolimpionico).

Controllo dei prezzi negozianti multati

Domodossola, 3 dicembre.

(a. v.) La polizia di Domodossola ha multato due esercenti, titolari di un negozio di alimentari e di ortofrutticoli, che non avevano esposto il cartellino dei prezzi. Le contravvenzioni inflitte s'inquadrano nell'azione che la polizia sta conducendo, in presenza delle festività natalizie, perché siano adottate le norme contenute nella recente circolare prefettizia sul controllo dei prezzi.

Sono stati rafforzati tutti i servizi di vigilanza e pattugliamento, per evitare abusi e infrazioni. Anche l'associazione locale dei commercianti ha da tempo invitato i propri aderenti al rispetto delle norme prefettizie.

A Villadossola è stato istituito un servizio di polizia urbana per il controllo dei prezzi. Il nuovo servizio non si limiterà a verificare eventuali infrazioni, ma effettuerà anche periodici rilevamenti dei prezzi.

Sentenza: sei anni e mezzo a uno, sei anni e sette mesi all'altro

"Io sono colpevole, ma lui innocente,, grida uno dei rapinatori di Agognate

«Sulla Lambretta gialla, al casello dell'autostrada — sostiene il giovane — con me c'era un altro»

Novara. Salvatore Di Santi e Giovanni Bonettini entrano in carcere nell'aula della Corte d'assise (Foto Gioveni)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 dicembre.

(p.b.) La Corte d'assise di Novara ha ritenuto Giovanni Bonettini, 30 anni, di Cellole (reo confesso) e Salvatore Di Santi, 35 anni, di Milano (che si è sempre proclamato innocente) colpevoli della rapina compiuta il 10 luglio dello scorso anno al casello autostradale di Agognate. Ha condannato il Bonettini, con l'attenuante della seminfermità di mente, a sei anni e sei mesi di reclusione; il Di Santi, a sei anni e sette mesi. Scena drammatiche sono avvenute in aula, subito dopo la lettura della sentenza. Mentre la moglie del Di Santi che, convinta dell'innocenza del marito sperava nel suo ritorno a casa, scoppiava in pianto disperato, il Bonettini dava in smanie. *«E' una sentenza ingiusta* — gridava — *io sono colpevole, d'accordo, ma il Di Santi è innocente. E' stato coinvolto in questa faccenda soltanto perché ho usato la sua motocicletta. Di lui non mi muovo».* Soltanto dopo un lungo discorso del suo legale, avvocato Cardinali, si è lasciato ammanettare e ricondurre in carcere.

La rapina al casello di Agognate fu compiuta da due individui arrivati in autostrada con una «Lambretta» gialla, nuova fiammante. Mentre il conducente rimaneva al suo posto puntando sul casellante, Angelo Bertoldi 48 anni, una pistola, il complice, armato di coltello scendeva, impossessandosi di 16 mila lire. I malviventi si allontanavano in direzione di Briona, dopo aver strappato i fili del telefono.

Le indagini portarono alla scoperta che la notte della rapina, due giovani con uno «scooter» giallo avevano sostato a lungo all'autogrill Pavesi e due ragazzi e l'addetto al un distributore di benzina, riconobbero in uno di loro il Bonettini. Questi, fermato dai carabinieri e messo alle strette, finì per confessare. Si risalì anche al proprietario della «Lambretta», il Di Santi, il quale, però, negò ogni addebito. Disse dapprima che il giorno della rapina era a Trieste poi ammise di essere stato, proprio quella sera con il Bonettini ma che questi, mentre lui si era appartato, nei pressi dell'idroscalo di Milano, con una mondana, si era allontanato con lo scooter.

In istruttoria, così come oggi al dibattimento si è assistito ad una schermaglia, tra accusa e difesa proprio sulla presunta partecipazione alla rapina del Di Santi. *«E'* vero — ha sostenuto il Di Santi — *che chiesi tre giorni di permesso al mio datore di lavoro tra il 9 e l'11 luglio ottenendo anche un anticipo di 40 mila lire sul salario ma ciò feci senza dire nulla a mia moglie che è piuttosto severa, perché d'estate il lavoro in fonderia è insopportabile e intendevo divertirmi con il Bonettini».*

Questi, dal canto suo, ha avallato la tesi difensiva del coimputato. *«La sera del 9 luglio, quando il Di Santi, all'idroscalo si apparì con una macchina presi in motoretta per fare un giro. Guardando nel cassettino trovai una pistola scacciacani e subito mi venne in mente di usarla per una rapina. Sulla bisogna feci salire un giovane "autostoppista". Lo presi a bordo e gli parlai della mia idea di fare una rapina. Accettò e così ci recammo al casello di Agognate».* Il furto dello «scooter» non venne denunciato, sostiene il Di Santi, perché era convinto che l'amico glielo avrebbe restituito.

Ciò che non quadra sono gli orari. Dice il Bonettini di avere preso la motoretta all'Idroscalo di Milano, verso mezzanotte: di avere incontrato mezz'ora dopo l'autostoppista e di essere giunti insieme al casello di Agognate all'una e 15. I testimoni assicurano invece di avere visto il Bonettini con altro giovane più piccolo nei pressi dell'autogrill poco dopo le 23, poi ancora tre quarti d'ora dopo.

Il presidente ha chiesto al Bonettini: *«Se vuole salvare il Di Santi, dica chi era con lei a fare la rapina».*

Imputato: *«Non so come si chiama. Era un autostoppista che ho raccolto per strada».*

Presidente: *«Ma lei sostiene di essere stato poi con lui 24 ore nel bosco: come lo chiama?*

Imputato: *«Franco e basta».*

Il magistrato inquirente non credette alla versione del Bonettini e, ritenendo si fosse accusato della sottrazione della motoleggera per salvare il Di Santi, lo rinviò a giudizio anche per autocalunnia. Da questo reato è stato tuttavia assolto per insufficienza di prove.

Il pm aveva chiesto la condanna del Bonettini a 9 anni e 8 mesi e del Di Santi a 7 anni e 9 mesi. Mentre l'avvocato Cardinali si è limitato a chiedere per il Bonettini, che ha confessato, una riduzione della pena per il gioco delle attenuanti, l'avvocato Corica ha sostenuto la piena innocenza del Di Santi. Entrambi i difensori hanno annunciato che ricorreranno in appello.

Novara. Angelo Bertoldi, che è stato vittima della rapina

Diciassettenne denunciato a Domodossola

"Correte: alla Omca c'è stato uno scoppio,,

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 3 dicembre.

(a. v.) Un giovane di 17 anni, abitante a Domodossola, è stato denunciato a piede libero alla magistratura per un pesante «scherzo» che ha fatto accorrere a diversi spiegate polizia e vigili del fuoco in una nota industria di Domodossola, dove si sarebbe verificata una grave sciagura.

Al «113» è giunta infatti una telefonata: all'altro capo del filo una voce concitata diceva: *«C'è stata un'esplosione all'Omca, un vero disastro. Correte subito».* Una telefonata dello stesso tenore è stata fatta ai vigili del fuoco. Polizia e pompieri sono corsi subito sul posto e sono entrati nella sede dell'industria, che si occupa di manufatti di metallo, tra la meraviglia di operai e dirigenti: non era infatti accaduto assolutamente nulla.

La magistratura giudiziaria del settore di polizia di Domodossola ha subito avviato le indagini per identificare l'autore dello scherzo. I sospetti si sono rivolti su un diciassettenne, che era stato licenziato qualche mese fa dall'Omca e che ha finito per confessare. *«Mi ero ripresentato alla sede dell'industria per chiedere di essere nuovamente assunto* — ha detto — *e non mi hanno voluto. Allora ho deciso di far accorrere sul posto la polizia. Ho telefonato da una cabina all'interno della stazione internazionale».*

Il giovane è stato denunciato alla magistratura ai sensi dell'articolo 658 del codice penale, per «aver procurato allarme presso l'autorità».

Già ad Arona il «pretino biondo» operato da Cooley

"È un divoratore di spaghetti il famoso chirurgo di Houston,,

Ieri ha celebrato la Messa davanti ai suoi liceali ai quali farà presto lezione

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 3 dicembre.

Stasera la parrocchia di santa Maria era piena di studenti liceali. Don Piero Parracchini, il «pretino biondo», parroco della chiesa, operato al cuore poco più di tre settimane fa a Houston dal professor Denton Cooley, ha celebrato la messa delle 18 e 30.

In 23 giorni è andato negli Stati Uniti, ha subito uno degli interventi chirurgici più difficili, l'applicazione della valvola artificiale aortica di Starr-Edwards, è rimasto addormentato per tre giorni nella camera di rianimazione dell'ospedale, ed è tornato fra i suoi fedeli guarito e *«L'ho scampata proprio bella* — raccontava stasera ridendo —. *A momenti, ieri, durante il viaggio di ritorno, finivo a picco nell'Oceano. Da Houston a Roma abbiamo incontrato temporali terribili e l'aereo, con un motore in avaria, ha scricchiolato più di una volta».*

— Che cosa ricorda dell'ospedale «San Luca» di Houston e dell'operazione?

«Due cose. Innanzitutto la organizzazione perfetta. Con me erano ricoverati 23 pazienti di nazionalità diverse e tutti avevano sempre un medico a disposizione. E poi ogni nostro desiderio veniva esaudito. Io, per esempio, poco giorni dopo il ricovero, avevo una voglia matta di mangiare un piatto di spaghetti. Un napoletano, tecnico della Nasa e visitatore volontario dell'ospedale, mi ha portato da casa una pastasciutta con le vongole meravigliosa. Non le dico il successo che ha avuto. Lo stesso professor Cooley, dopo averla assaggiata, ne ha divorato un bel piatto.

«La seconda cosa che ricordo — ha continuato don Paracchini — *è parte l'attrezzatura spettacolare del "San Luca", è la particolare "rieducazione del paziente" dopo l'operazione, che è seguita quotidianamente da un noto fisioterapista».*

Dopo Natale don Piero potrà riprendere l'insegnamento anche al liceo. **g. r.**

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Non commettere atti impuri (commedia). B. Bouchet e L. Salce.
COCCIA: Gli spari dell'ovest monocolo (commedia), con T. P. Belmondo.
ELDORADO: Il barone rosso (guerra), con J. P. Law.
ECCELSIOR: (Ancora che viene dal mare (guerra).
FARAGLIANA: Le 24 Ore di Le Mans, con Steve McQueen.
VITTORIA: Sole rosso (western), con Alain Delon.

ARONA
SAN CARLO: Amore formula due, con Mal dei Primitives e G. Agostini.
MODERNO: Tesa c'ammazzi, cinque sei morto... mi chiamavano Alleluia (western), con G. Hilton e A. Fiori.
ROMA: Arrabbiati e perduti (comico), con F. Franchi e C. Ingrassia.
LUX: La vendetta è mia platea che si serve freddo (western), con L. Marvin e R. Ramsmer.

BELLINZAGO
GRATORIO: Gli avvoltoi hanno fame (western). S. MacLaine.
VOLTA: La novizia (commedia), R. Giordani.

BORGOMANERO
MODERNO: Il grande Jack (western), con J. Wayne.
SOCIALE: Mazzabubù quante corna quanta paura (comico), S. Kaschia.
LUX: Arrabbiati e perduti (comico), con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

CAMERI
ORATORIO: Quel giorno non c'era.

CUREGGIO
ORATORIO: Sono donne per i McGregor (commedia).

DOMODOSSOLA
CATENA: Non è più tempo di eroi (drammatico).
CORSO: Una città chiamata Bastarda (avventuroso).
FILODRAMMATICI: Quei temerari sulle macchine volanti (comico).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: Il principe del vichinghi (avventuroso).

GALLIATE
SMERALDO: I lupi attaccano in branco.

GHEMME
ITALIA: Vajon in campagna.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: La figlia di Ryan.

OLEGGIO
COMUNALE: Il vichingo venuto dal Sud (commedia), L. Buzzanca.
MODERNO: L'uomo dagli occhi di ghiaccio (drammatico), A. Sabato.

OMEGNA
ORATORIO: Ziegfeld (commedia musicale), con R. Solo e L. Goggi.
SOCIALE: Il grande Jack (western), con J. Wayne.
SPLENDOR: In fondo alla piscina (giallo), con C. Baker.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Grande colpo ai ladri della droga.

TRECATE
COMUNALE: Il marchio di Dracula.
VITTORIA: Il notturno di Rio Grande.
PELLICO: Sette a Tebe.

VERBANIA
APOLLO: Sergente Fiep, indiano pistola (western), con A. Quinn e S. Winter.
ASTRA: Africa nera (documentario).
IMPERO: E' arrivato Sabata... Hai chiuso un'altra volta (western).
SOCIALE (Intra): Noi donne siamo fatte così (commedia), con M. Vitti e L. Giuffrè.
SOCIALE (Pallanza): Lawrence d'Arabia (guerra), con P. O'Toole e A. Quinn.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il tesoro degli occhi del serpente (giallo).

LA PROVINCIA
ANNUNCI
Periodico di Politica e Attualità, fondato e diretto da Gian Franco Lazzaro.

E' in edicola
il fascicolo di dicembre

- Verbania - Se la Rhodia smobilita
- Arona - Passeggiata tra le fogne
- Omegna - Assassinio nei nostri laghi
- Stresa - La fiera delle tasse
- Sport - Dicembre di fuoco per il calcio novarese
- Pittura Dario Melone, Italo Calvari, Pierre Corelli

NUMERO SPECIALE - 48 PAGINE
+ SERVIZI + INCHIESTE
+ FOTOGRAFIE + ATTUALITA'

GALLI
VIA DEI CACCIA 2 - TELEFONO 28.137
(di fronte al Teatro Faraggiana)

LETTINI
CARROZZINE - PASSEGGINI
Arredamenti completi per camere bambini
Box - Giocattoli novità